

fazione per l'opinione pubblica; il fo perchè la coscienza mi dice che si calmeranno per tal modo molte ansietà, perchè non è possibile che que' dispacci non contengano fatti importanti. Così, non si è detto il numero esatto de' feriti e de' prigionieri. Ho qua una lettera, testè ricevuta. (Rumori.)

*Voci diverse:* Di chi è la lettera? I fatti son essi pienamente esatti?

Il sig. *Ledru-Rollin*: Si pretende ch'ei siano documenti inesatti; bisogna convenire che il ministero avrebbe gran torto ad accusarci: ei non ne produce; è pur necessario che cerchiamo di supplire alla sua insufficienza ed al suo silenzio.

Questa lettera dice che tre assalti furono fatti in quattro diversi punti di Roma; che 442 uomini circa furono posti fuori di combattimento; che 350 prigionieri furono fatti e sono entrati in Roma... (la persona che scrive parlava con essi, mentre scriveva); che fu presa una bandiera, che fra' prigionieri era un colonnello e parecchi ufficiali. (Movimenti.)

Il *presidente del Consiglio*: Ora debbo volere che i dispacci sieno comunicati.

Il sig. *Ledru-Rollin*: Ecco la lettera; chi la scrisse parlava con essi, e mi scriveva parlando con loro.

L'autore della lettera sostiene che parecchi di que' soldati erano meravigliati, entrando in Roma, di non vi trovare Napoletani.

Era stato lor detto, e si aggiunge, che ciò era stato inserito nell'ordine del giorno di parecchi reggimenti, che i Napoletani avevano precorso i Francesi; che già essi erano entrati in Roma; e che i soldati francesi combattendo i Romani, combattevano in pari tempo i Napoletani, ch'erano andati ad opprimere Roma.

Si cita a questo riguardo la narrazione d'un ufficiale, circondato da' suoi soldati, da' suoi 520 soldati, i quali confermarono a puntino le notizie che vi ho date, l'insinuazione ch'era stata fatta per ridurre quei poveri soldati a combattere contro Roma.

Il *generale Baraguay-d'Hilliers*: Non c'è bisogno di ridurli, essi hanno la coscienza del dovere. Quando un capo comanda, obbediscono.

Il sig. *Ledru-Rollin*: Si aggiugne, e mi sta a cuore di promulgare questo fatto per onore del popolo romano, che, essendo la campagna di Roma, come sapeate, deserta, l'Assemblea romana aveva proposto al generale supremo, per mezzo di due deputati, di far entrare a Roma tutti i feriti, tutti gli ammalati; e che, avendo il generale rifiutato, la Costituente romana mandato aveva medici con medicine e tutti i mezzi di fasciamento.

Il *ministro della guerra*: L'esercito è provvisto di tutto.

Il signor *Ledru-Rollin*: Mi risponderete, signor ministro: calmatevi un poco.

Ecco dunque ciò che ha fatto l'Assemblea di quel popolo d'avventurieri e di briganti!

Or bene! io dico che quando noi, semplici privati, abbiamo ricevuto simili lettere, non è possibile che si tardi ventiquattr'ore a scrivere i dispacci.